

Una metodologia innovativa per il controllo qualità di farmaci omeopatici

Attraverso un processo di preparazione dei campioni basato su:

- l' "invecchiamento" del medicinale omeopatico (per un periodo di tempo dell'ordine di mesi), in volumi piccoli e a temperatura ambiente, utilizzando semplicemente piccoli vials chiusi in Pyrex
- una successiva liofilizzazione della preparazione ottenuta (ossia dello stesso medicinale omeopatico di partenza) fino a raggiungere la fase solida

e utilizzando la spettroscopia IR - tecnica di misura ampiamente riconosciuta – sul campione in fase solida, abbiamo ottenuto un risultato *we achieved* davvero notevole: lo spettro del solido è molto simile allo spettro dell'acqua in fase liquida con alcune peculiarità relative alla presenza di un picco intorno a 3000cm⁻¹ nell'area dello *stretching* della molecola di OH, ed inoltre di una notevole varietà di altri picchi nell'area del *bending* della stessa molecola.

Inoltre, si è evidenziata la possibilità **di utilizzare i picchi nell'area del "bending" come possibile metodologia per il riconoscimento del principio attivo.**

I grafici che seguono sono riferiti a: Follicolinum (Fig.1) e Arnica Montana (Fig.2).

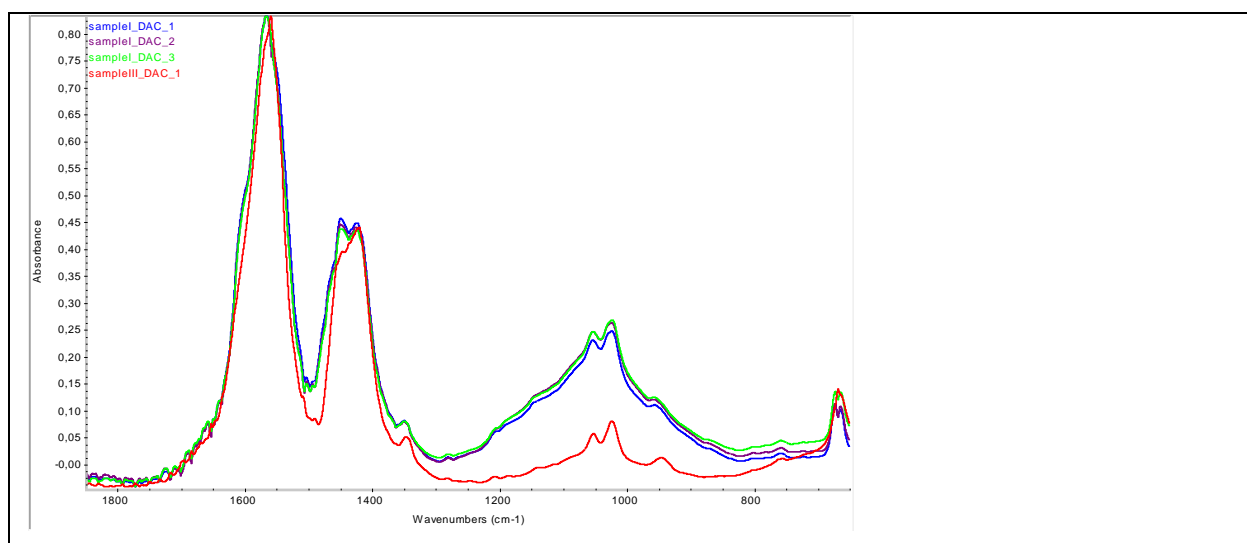


Figure 1

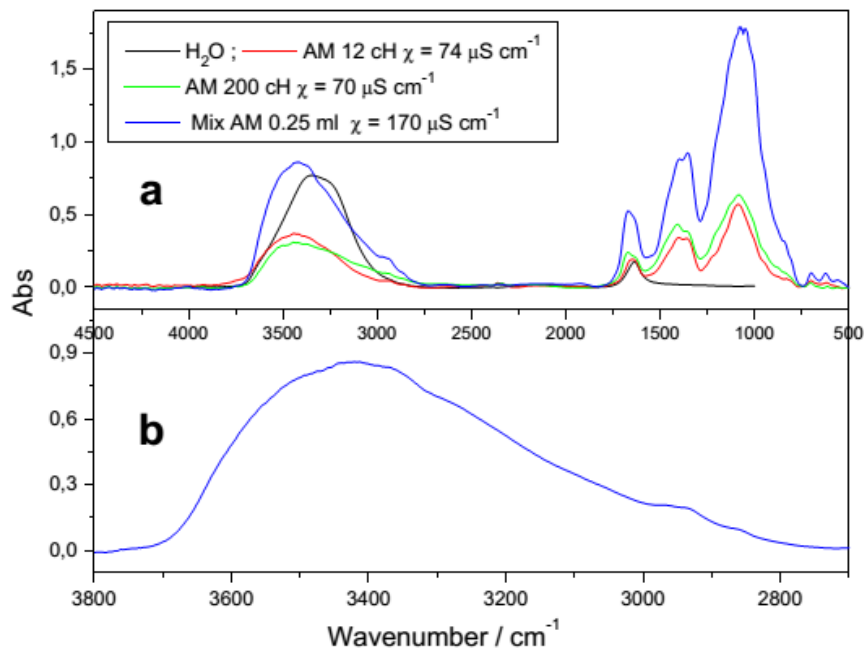


Figure 2

Il grande valore per l'industria omeopatica che deriverebbe dalla applicazione "industriale" di questa metodologia per eseguire il controllo qualità sul prodotto finale (medicinale) sembra del tutto ovvio.

Una ulteriore linea di ricerca verrà dedicata all'uso in prospettiva di questa metodica per l'identificazione del grado di diluizione (CH).